

PIANOFORTE

Da sempre Il metodo di studio del pianoforte utilizza la pratica della lettura musicale come principale metodo sia per l'apprendimento della tecnica strumentale, sia come efficace percorso che può rendere possibile l'ampliamento della conoscenza, oltre che musicale, anche dei grandi autori del passato (più o meno remoto) che costituiscono la base della letteratura pianistica dal XVII secolo ad oggi.

sintesi degli argomenti per lo studio del pianoforte ad indirizzo jazz /pop

- Esercizi tradizionali di tecnica pianistica, e alcuni studi di brani classici.
- Studio degli intervalli (*distanza fra suoni di diversa altezza*).
- Studio degli accordi in forma di triade (*sovrapposizione di tre suoni ad intervallo di terza*) con relativa applicazione su alcuni brani in stile *pop/rock*.
- Studio delle scale maggiori e minori e dei modi derivati (*o scale secondarie*).
- Studio degli accordi a 4 voci e applicazione pratiche su alcuni brani musicali in stile jazzistico e "leggero".
- Studio della progressione armonica sui gradi della scala II V I in modo maggiore e minore.
- Armonizzazione della scala maggiore e minore melodica e applicazione pratica dei modi.
- Scale pentatoniche (*composte di 5 suoni*), esatonali (*composte di 6 suoni principalmente a distanza di un tono*) ed alterate (*con suoni alterati rispetto alla scala diatonica o maggiore considerati dissonanti*).
- Studio del Blues e della sua evoluzione.
- Tecnica per la sostituzione e l'ampliamento degli accordi di base.
- Voicing (*disposizione dei suoni che compongono l'accordo*) per la mano sinistra.
- Accordi sospesi (*senza l'inserimento della terza nota della scala o la seconda dell'accordo*), alterati (*con suoni considerati dissonanti, diversi da quelli della scala diatonica o maggiore*) e per intervalli di quarte.
- Accompagnamento e improvvisazione su brani standards del jazz.
- Tecnica dell'improvvisazione nell'armonia tonale (*dipendente da un centro tonale o tonalità di base*): studio delle sequenze di accordi, patterns (*modelli melodici di riferimento*), uso delle scale in relazione agli accordi.
- Tecnica dell'improvvisazione modale (*dipendente non da una tonalità ma da una scale principale o secondaria di riferimento*).